

Notiziario della parrocchia di Borgonuovo

sito internet: www.parrochiaborgonuovo.it
email: canonica@parrochiaborgonuovo.it

Direzione e redazione: Parrocchia "Beata Vergine Maria"
Via Taormina, 24 - 37138 Verona - Tel. 045 562775 - Fax 045 8107651

Anno 27° - N. 101 - Terzo trimestre 2011
(luglio - agosto - settembre)

*“Come una candela ne accende un'altra
e così si trovano accese migliaia di candele,
così un cuore ne accende un altro
e così si accendono migliaia di cuori.”*

Lev Tolstoj



Indice dei contenuti

<i>L'editoriale</i> Prendere coscienza	pag. 3
<i>Orientamenti pastorali</i> Sfide attuali di una Chiesa in cammino	pag. 4
<i>Comunità di pietre vive</i> La comunità dello Sri Lanka fra noi	pag. 6
<i>150° anniversario dell'unità d'Italia</i> I cattolici e il Risorgimento	pag. 8
<i>Focus</i> E se una azienda guadagnasse milioni di euro grazie a una vostra foto?	pag. 10
<i>L'elzeviro</i> ovvero la critica letteraria	pag. 12
<i>Informazioni utili e vita del quartiere</i>	pag. 13
<i>Calendario anno pastorale 2011-2012</i>	pag. 14
<i>Bacheca della comunità</i>	pag. 16

Benvenuti!



Diamo il benvenuto a don Andrea Girardi (a destra): trasferito dalla parrocchia di Cerea, è stato nominato direttore del Centro di pastorale studentesca e sarà collaboratore presso la nostra comunità. Diamo inoltre il benvenuto ad Ambrogio Mazzai (a sinistra): studente di teologia nel Seminario di Verona, sarà presente in mezzo a noi (soprattutto nel fine settimana) per un biennio di esperienza pastorale.

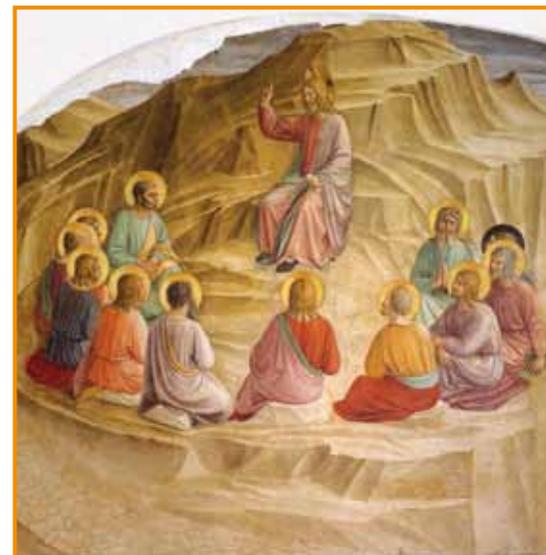


Prendere coscienza

Ottobre è il mese nel quale si dà l'avvio alle attività di formazione catechistica nelle parrocchie e alle varie iniziative a favore della vita della comunità cristiana. È consuetudine che il Vescovo consegni alle singole parrocchie gli Orientamenti per l'anno che si apre, congiuntamente al tema pastorale dell'anno.

Quest'anno (2011-2012), come previsto dal Progetto Pastorale Diocesano, si vivrà un "anno di riflessione" (pag. 3 del documento del Vescovo "Prendere coscienza"): un anno però non di immobilismo o routine ma un tempo nel quale valorizzare, scoprire e consolidare quanto è già nel vissuto della comunità.

In tutto questo ci è di aiuto l'invito del Consiglio Pastorale Diocesano (pag. 6): "A) Pensare un itinerario pastorale congiunto con l'anno liturgico; B) Muoversi il più possibile per zone pastorali, mettendo in atto proposte concrete anche solo allo stadio iniziale; C) Prestare attenzione al tema culturale, dal momento che il divario fede e vita si va sempre più allargando; D) Individuare ciò che si può ed è necessario sfrondare e potare nei confronti dell'organizzazione ordinaria, per dare più respiro nel groviglio della pastorale parrocchiale; E) Stabilire alleanze educative; F) Investire sulla formazione."



Così prosegue il CPD (pag. 7): "...sia un anno dedicato alla presa di coscienza, ...non per fare analisi ed esami di coscienza, ma per scoprire il bene che già cresce nella nostra Chiesa e scoprire come Dio sia all'opera. Già ascoltare e ascoltarci è educare. Ci viene chiesto di cambiare mentalità e stile di vita più che fare cose nuove ed organizzare ulteriori strategie. Infine sembra utile, se non necessario, allenarci ad avere un occhio sereno che vede con positività ed ottimismo la realtà, sapendo che ogni tempo conosce specifiche difficoltà, ma che ogni difficoltà nasconde un'opportunità di crescita e di comunione grazie all'azione dello Spirito."

Il Vescovo a questo punto indica tre criteri di fondo che sono di fatto linee di operatività pastorale (pag. 8): "1) Preferire sempre ciò che si può fare insieme a ciò che si può fare singolarmente, nelle zone pastorali, in vicariato, a gruppi di parrocchie, all'interno della parrocchia stessa. 2) Coltivare uno sguardo positivo e sereno, attento al bene che Dio suscita e opera anche al di fuori dei nostri schemi e delle nostre iniziative. 3) Non appesantire e complicare con una miriade di proposte, ma piuttosto unire le forze in una esperienza di qualità, migliorando la pastorale ordinaria."

Dunque a tutti buon Anno Pastorale!

don Roberto e don Matteo

Sfide attuali di una Chiesa in cammino

Nel 2005 si concludeva il Sinodo diocesano della Chiesa di Verona, con la pubblicazione del Libro Sinodale (LS). «*Le motivazioni del Sinodo sono state trovate nella consapevolezza che il tempo di cambiamento in cui viviamo ci sollecita a riscoprire le ragioni evangeliche della nostra vita*» (LS n. 1). «*Infatti, solo una comunità disposta a porsi in ascolto della Parola di Dio e delle molteplici parole, dei vissuti delle persone, preoccupata innanzitutto di diventare lei stessa autentica, cioè di riscoprire la propria identità, sarà in grado di comunicare il Vangelo con parole significative per gli uomini e le donne del nostro tempo*» (LS n. 5).



In particolare l'assemblea dei delegati sinodali (presbiteri, religiosi/e, laici/che) ha riflettuto su alcuni grandi ambiti: corresponsabilità e partecipazione nella Chiesa; famiglia; giovani; le realtà del disagio; dialogo e annuncio nella pluralità culturale, sociale e religiosa. Dopo le fasi di ascolto e di confronto, si è arrivata alla sintesi che ha individuato quattro volti di Chiesa da far maturare. Il primo volto è quello di una Chiesa discepolo, chiamata a «*lasciare che quotidianamente la propria vita sia ispirata e prenda forma dal Vangelo di Cristo*» (LS n. 226). Il secondo volto è quello di una Chiesa sinodale, cioè capace di lavorare insieme «*oltre i gusti personali*» e «*di rispettare i diversi tempi di maturazione, di saper costruire insieme*

le decisioni, di rispettare il cammino fatto dai singoli e dalle comunità» (LS n. 47). Il terzo volto è quello di una Chiesa compagna di viaggio, che sta «*volentieri in questo mondo, coltivando per tutti una simpatia sapiente, che sappia coniugare fraterna condivisione e attento discernimento (...). Rispetto a questa cultura sappiamo di avere un messaggio vitale da dare, ma anche molto da ricevere in termini di umanità, nella logica di reciprocità e scambio di doni*» (LS n. 213-214). Infine il quarto volto è quello di una Chiesa testimone, estroversa e solidale: «*si tratta non solo di annunciare il Vangelo ma anche di agire evangelicamente*», proponendo «*nuovi stili di vita cristiana, percorsi di santità con i quali le persone possono identificarsi e camminare*» (LS 254.259).

Le vie individuate dal Sinodo per rinnovare la pastorale sono poi state concretizzate nei progetti pastorali diocesani degli anni successivi. In particolare il tema del triennio 2005-2008 è stato «*Annunciare oggi quel Gesù*»: «*Emerge l'urgenza che la fede oggi, prima ancora di essere sostenuta e coltivata, domanda un annuncio previo che la susciti*» (LS n. 185). Nel triennio 2008-2011 il tema è invece stato «*Noi lo annunziamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi*» (1Gv 1,3): evangelizzazione e comunione si richiamano a vicenda, poiché l'esperienza di Dio vissuta dall'annunciatore si comunica agli altri e i cuori si aprono

a vivere la medesima comunione con Dio in Cristo.

In questi anni si è particolarmente evidenziata la necessità di una comunione fra laici e preti nell'ottica della corresponsabilità e fra comunità parrocchiali della stessa zona pastorale. Le zone pastorali, all'interno dello stesso vicariato, consistono in insiemi di parrocchie vicine ed omogenee per territorio o realtà sociale: la loro finalità è la condivisione di alcuni aspetti pastorali e della vita fraterna tra preti, un cammino impegnativo ma necessario per superare il rischio di autoreferenzialità delle singole parrocchie.



Ora il tema dell'anno pastorale 2011-2012 è «*Prendere coscienza*»: viene proposto un anno di riflessione per coltivare il bene che già cresce nelle nostre comunità imparando a condividerlo in comunione con le parrocchie vicine.

Nel frattempo la CEI ha offerto come orientamento pastorale per il decennio 2010-2020 il documento «*Educare alla vita buona del Vangelo*», accompagnato da un discorso del Papa che individua due radici dell'emergenza educativa: d'un lato la falsa idea che la persona possa svilupparsi e realizzarsi escludendo gli altri, il «*tu*» e il «*noi*»; d'altro lato il relativismo della società odierna, che esclude due fonti capaci di orientare il cammino umano quali la natura e la Rivelazio-

ne divina. Benedetto XVI rivolge un preciso invito: «*Risvegliamo nelle nostre comunità quella passione educativa, che è una passione dell'io per il tu, per il noi, per Dio, e che non si risolve in una didattica, in un insieme di tecniche e nemmeno nella trasmissione di principi aridi. Educare è formare le nuove generazioni, perché sappiano entrare in rapporto con il mondo, forti di una memoria significativa che non è solo occasionale, ma accresciuta dal linguaggio di Dio che troviamo nella natura e nella Rivelazione, di un patrimonio interiore condiviso, della vera sapienza che, mentre riconosce il fine trascendente della vita, orienta il pensiero, gli affetti e il giudizio*».

Alla luce di tutte queste attenzioni, come Consiglio Pastorale Parrocchiale siamo impegnati con i nostri sacerdoti affinché – mentre procede l'iter per la costruzione della nuova chiesa e delle opere parrocchiale – la nostra comunità cresca anche come «*edificio spirituale*» (1Pt 2,5).

Lucho Arizala, vicepresidente CPP
Galileo Gargioni, segretario CPP

La comunità dello Sri Lanka fra noi

Ormai è abituale incontrare persone provenienti da altri Paesi nelle strade del nostro quartiere. Per capire le difficoltà che questi cittadini trovano in Italia, abbiamo fatto una chiacchierata con Syuendi, rappresentante della comunità srilankese e mediatrice culturale presso il Tribunale di Verona, nonché catechista nella nostra parrocchia.

Syuendi è in Italia da 14 anni, a Verona da 6. Ha sempre abitato nella zona di Borgonuovo – Chievo e ha da subito instaurato un ottimo rapporto con la parrocchia. La comunità srilankese nel nostro quartiere è abbastanza nutrita, essendo composta da circa 50 famiglie.

In un afoso pomeriggio di agosto, le chiediamo quali siano le difficoltà maggiori che un immigrato incontra arrivando qui. Ci risponde che la prima e principale problematica che gli stranieri si trovano ad affrontare una volta giunti nel nostro Paese è quella della lingua. Infatti, quando gli immigrati arrivano in Italia, quasi sempre non conoscono l'italiano. Questo fatto, oltre ad impedire loro la partecipazione alla Messa domenicale, provoca grandissimi problemi di comunicazione tra chi giunge nel nostro Paese e la comunità civile: infatti, se non si conosce la lingua italiana, non si può trovare un lavoro o un alloggio, o non si possono compilare i documenti per il permesso

di soggiorno. Del resto, nei Paesi di origine non ci sono corsi per l'apprendimento della nostra lingua, ed in Italia le poche possibilità offerte per imparare l'italiano sono basate su gruppi di volontari. Syuendi sostiene che è meglio in quanto, non essendoci una scuola in senso classico con professore ed alunni, chi vi partecipa è più invogliato a porre domande e ad apprendere. Non dimentichiamo infatti che gran parte degli studenti di questi corsi sono adulti.

La difficoltà degli adulti nell'imparare l'italiano si riflette anche sui figli, che quando vanno alle scuole primarie necessitano di un sostegno per lo svolgimento dei compiti, ma non tutte le famiglie hanno la possibilità di usufruire di un questo servizio, in quanto è a pagamento.

Un ulteriore ostacolo nel caso della comunità srilankese è costituito dal fatto che, forse per timore di perdere la loro identità culturale, molte persone parlano solamente la lingua del loro Paese di origine e ascoltano solo le tv dello Sri Lanka, rendendo così più complicata l'integrazione nella società italiana.

Inoltre, la comunità srilankese è piuttosto chiusa; infatti tende ad aggrapparsi alle sue tradizioni e alla sua cultura, dando così l'impressione di evitare ogni forma di integrazione. Questo aspetto vale sia nei confronti

della comunità italiana, che nei confronti delle comunità di immigrati provenienti da altri Paesi del mondo.

Molti srilankesi vogliono tornare nel Paese di origine dopo aver messo da parte dei risparmi nel nostro Paese, cosa che consente loro di condurre una vita piuttosto agiata nello Sri Lanka. Il rischio però è quello di dimenticare i sacrifici che sono stati necessari per raggiungere quel certo livello di benessere.

Syuendi ha un figlio di 10 anni, ma lui non ha mai avuto problemi di integrazione, avendo sempre frequentato scuole italiane. Molti srilankesi infatti vengono in Italia con la famiglia, ma mandano i figli a scuola nel Paese natale. Un aspetto che la nostra



interlocutrice ha sottolineato è che molto spesso i figli degli immigrati nati in Italia non hanno rapporti con altri parenti se non i genitori. Ciò provoca lo spezzarsi dei legami tra le generazioni, in quanto non c'è praticamente nulla che leghi i nipoti con i nonni o con i cugini rimasti nel Paese di origine. Syuendi tiene i rapporti con i suoi genitori e con i suoi parenti che vivono nelle città tramite skype utilizzando la connessione internet, con i parenti che vivono nelle campagne tramite i cellulari. Non è possibile andare tutti gli anni nello Sri Lanka, in quanto i costi che si dovrebbero sostenere sono piuttosto elevati.

Alla nostra domanda se le istituzioni italiane aiutano nell'informazione agli immigrati sulle pratiche necessarie per restare legalmente nel nostro Paese, la risposta è stata no. Infatti, manca una spiegazione organica nei Paesi di immigrazione delle norme e delle leggi che regolano questa problematica in Italia.

Un ultimo aspetto che Syuendi ha sottolineato è il fatto che molto spesso le persone che emigrano in Italia sono laureate, ma i titoli di studio conseguiti nello Sri Lanka non hanno valore nel nostro Paese, quindi si devono frequentare dei corsi per equiparare i due titoli di studio. Presupposto necessario è però avere un lavoro, altrimenti non

si possono frequentare i corsi, ma se non si frequentano i corsi non si trova un lavoro, e non si può frequentare i corsi perché non si conosce a sufficienza la lingua. Questo provoca uno spreco molto grande di capitale umano.

Dopo aver conosciuto meglio questi aspetti, forse guarderemo questi nuovi immigrati con occhi diversi.

I cattolici e il Risorgimento

Se dovessimo parlare dei cattolici risorgimentali, intendendo con il termine “cattolici” i battezzati, i praticanti e in un certo qual modo i fedeli al credo dei padri, allora diremmo che gran parte dei fautori del Risorgimento italiano furono tali. Se poi utilizzassimo il termine in senso più stretto e considerassimo cioè “cattolici” tutti coloro che credono nei valori peculiari del cattolicesimo, che gioiscono e soffrono con il Papa, che non potrebbero aderire ad alcun moto che implicasse, come conseguenza, un affievolimento dei valori religiosi, allora verrebbe da chiedersi quanti siano stati al tempo realmente tali.

O meglio: in che termini il senso di nazione che condusse don Tazzoli ad immolarsi per la patria, Pio IX ad inviare il suo esercito a sostegno delle truppe sabaude, Gioberti a proclamare il “primato” morale e civile degli Italiani può essere ritenuto frutto dell’ispirazione di un Dio che accende i cuori e invita alla docilità? L’ardore nazionale dei cattolici, ridistribuiti nei vari filoni, farebbe piuttosto pensare a un venir meno dei valori evangelici in virtù di quel forte senso di “appartenenza” che, se talora unisce un popolo, talaltra lo conduce allo scontro con altri popoli.



Pio IX

Al di là di questo interrogativo che rischierebbe di non trovare una risposta unica e univoca, e ammettendo che si possa essere nel contempo “ferventi cattolici e appassionati risorgimentali”, si individuano uomini legati a una tradizione di fede e desiderosi di imprimere alla nascente nazione un’identità cattolica fin dagli inizi dell’Ottocento, nella cosiddetta corrente cattolico-liberale.

Essa cercava per il problema italiano soluzioni tali da non richiedere l’uso della violenza (anche se la rivoluzione sarebbe parsa ai più l’unica via percorribile per l’indipendenza). Aveva i suoi più illustri esponenti in Alessandro Manzoni, che esecrava la guerra ma non esitava a invocare il “Dio degli eserciti” e in Antonio Rosmini, la cui preoccupazione maggiore fu quella di riformare la Chiesa “nel solco dell’ortodossia cattolica”.

Non molto distanti erano poi gli intellettuali toscani formati attorno all’Antologia di Vieusseux: Gino Capponi, Raffaello Lambruschini, Bettino Ricasoli. E neppure coloro che per potersi esprimere in tutta tranquillità ed evitare la condanna papale scelsero il romanzo, come Tommaso Grossi e Cesare Cantù.

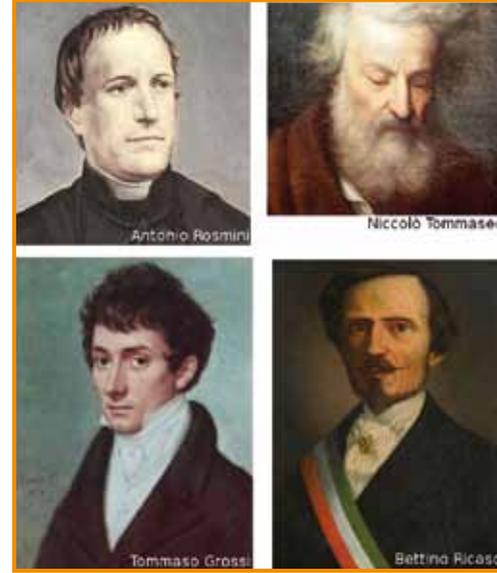
Su posizioni analoghe si collocava pure Niccolò Tommaseo. Assertore di una saldatura tra l’ideale nazionale e la tradizione cattoli-

ca, arrivò a sostenere: “Chi vuol distruggere la credenza cattolica della quale l’Italia è centro, si fa nemico della patria”.

Ma il nesso religione-patria trovò la posizione politicamente più avanzata nel neoguelfismo giobertiano. L’orientamento dell’abate piemontese, imperniato sulla riscoperta della funzione nazionale della Chiesa cattolica, si basava su un preciso disegno politico: una confederazione di stati, fondata

sull’autorità del Papa e sulla forza militare del Regno di Sardegna. “L’Italia e la Santa Sede – sosteneva – sono certo due cose distinte ed essenzialmente diverse, e farebbe opera assurda, anzi empia e sacrilega, chi insieme le confondesse; tuttavia un connubio di diciotto secoli le ha talmente congiunte ed affratellate, che se altri può essere cattolico senza essere italiano [...], non si può essere perfetto italiano da ogni parte, senza essere cattolico”. Il “primato” dell’Italia sulle altre nazioni risiedeva proprio in questo: nel saper esprimere la propria nazionalità e nell’essere carica, contemporaneamente, di un messaggio universale.

Nell’alveo del cattolicesimo risorgimentale, tuttavia, c’era anche chi la pensava diversamente. Secondo il gesuita Luigi Taparelli la questione nazionale era un elemento accettabile sì ma secondario, che andava subordinato ai principi di giustizia universale. In un clima di forte modernismo, allorquando preti e seminaristi, “travolti dalle ondate



Antonio Rosmini

Niccolò Tommaseo

Tommaso Grossi

Bettino Ricasoli

patriottiche”, sposavano la causa della rivoluzione, Taparelli esortava la collettività a non dimenticare i valori cristiani. E non fu il solo a pensare a un risorgimento della patria che non coincidesse necessariamente col tracciato segnato da determinati fiumi e monti o dall’uso di una lingua comune o dall’uniformità dei costumi. Operarono per una rinascita morale e culturale, trovando i confini del proprio apostolato oltre l’Italia,

cattolici come don Giovanni Bosco, don Gaspare Bertoni, don Nicola Mazza.

Di ben diverse preoccupazioni e mete, ispirati da una fede inalterata, il contributo che essi diedero alla nazione fu a tal punto rivoluzionario che può rientrare a pieno titolo in quel processo di “risveglio delle coscienze da uno stato di decadenza” che fu il nostro Risorgimento.

E se una azienda guadagnasse milioni di euro grazie a una vostra foto?

Il dilagante fenomeno Facebook, in pochi anni, ha portato gli utenti a caricare sui suoi server una quantità sempre maggiore di dati personali e contenuti multimediali. Il presente articolo non vuole analizzare le implicazioni legate al rischio/beneficio di vivere on-line, bensì comprendere come, sfruttando le legislazioni attuali, il social network possa regolarmente appropriarsi di ogni elemento caricato dall'ignara utenza.

Il diritto d'autore è definibile come la posizione giuridica soggettiva dell'autore di un'opera di ingegno, a cui gli ordinamenti nazionali e le varie convenzioni internazionali riconoscono la facoltà originaria esclusiva di diffusione e sfruttamento.

Tutte le opere dell'ingegno di carattere creativo che appartengono alle scienze, alla letteratura, alla musica, alle arti figurative, all'architettura, al teatro e alla cinematografia, qualunque ne sia il modo o l'espressione, formano oggetto del diritto d'autore (art. 2575 c.c.).

Prendiamo, a titolo d'esempio, le fotografie che tanto spesso vediamo su tutti i profili dei nostri amici.

La legislazione prevede che, nel caso si tratti di semplici opere fotografiche, al fotografo spettino i diritti esclusivi di riproduzione, diffusione e spaccio (art. 88 l. 633/41), salvo il caso che l'opera sia stata commissionata in seno ad un contratto di lavoro (in tal caso degli stessi diritti sarà titolare il datore di lavoro). La tutela dura venti anni dalla data di realizzazione della fotografia.

Tuttavia, per la legislazione italiana vale anche un altro principio, in questo caso piuttosto favorevole alla diffusione delle opere fotografiche.

L'art. 90 della l. 633/41 infatti prescrive che ogni esemplare della foto deve contenere:

1- il nome di chi detiene i diritti di utilizzazione economica (fotografo, datori di lavoro o committente);

2- l'indicazione dell'anno di produzione della fotografia e se la foto riproduce un'opera d'arte, il nome dell'autore dell'opera d'arte fotografata.

In caso di mancanza di tali informazioni, la riproduzione delle foto non si considera abusiva sempre che il fotografo (o il suo datore di lavoro) non provino la mala fede di chi le ha riprodotte.

Le fotografie artistiche invece vengono considerate alla stregua di opere dell'ingegno e la loro tutela non è subordinata ad alcuna formalità (quale appunto l'indicazione del titolare dei diritti e dell'anno di realizzazione). Non solo, pure la durata della tutela si estende sino al settantesimo anno successivo alla morte dell'autore, e non al ventennio dalla realizzazione.

Nel contratto che ogni aspirante utente è obbligato ad accettare (vedi riquadro a lato) al fine di creare un proprio account sul sito, si leggono alcuni punti che lo informano di come il sito possa legalmente sfruttare le pieghe della legislazione al fine di privarci di ogni diritto sui contenuti multimediali pubblicati.

Di fatto, il copyright di ogni contenuto inserito su Facebook dagli utenti ricade sotto il completo controllo dei proprietari del sito, che possono averne copia anche dopo la cancellazione totale e completa dell'account. Non solo, applicazioni terze hanno la facoltà di archiviare qualsiasi contenuto collegato all'account e sfruttarne i diritti di utilizzazione economica in piena libertà.

Quindi, Facebook e le società terze ad essa legate divengono titolari dei diritti economici di ogni immagine, video, testo o contenuto multimediale caricato sulla piat-

taforma, senza alcun obbligo nei confronti del realizzatore dell'opera di ingegno.

Analogamente, ogni informazione fornita al sito come feedback, commento o idea per il miglioramento viene considerata da Facebook come "non-confidenziale" e quindi diviene di proprietà del sito, che può utilizzarla anche per trarne profitti economici.

Il punto 5 della sezione seconda "Dichiarazione dei diritti e delle responsabilità" è assolutamente chiaro a tal proposito.

Da quanto detto, sebbene Facebook subdolamente costringa ad accettare tali condizioni tutti i propri utenti, sembra che non vengano violate norme del diritto nazionale ed internazionale.

A titolo di esempio, nel caso in cui Facebook e le altre società decidano di utilizzare le immagini prelevate da un profilo per una campagna pubblicitaria, in quanto detentrici dell'utilizzazione economica, dovranno soltanto preoccuparsi di riconoscere la proprietà intellettuale di chi le ha prodotte, intascando ogni profitto che ne potrebbe derivare.

Quindi il fruitore dovrebbe essere ben consapevole delle possibili conseguenze della propria attività sul social network, al fine di non esporsi a spiacevoli utilizzi delle proprie immagini o contenuti multimediali.

Nella "Dichiarazione dei diritti e delle responsabilità" datata 4 ottobre 2010, nella sezione

2. Condivisione dei contenuti e delle informazioni, si leggono le seguenti parole:

L'utente è il proprietario di tutti i contenuti e le informazioni pubblicate su Facebook e può controllare in che modo possono essere condivise mediante le impostazioni sulla privacy e le impostazioni delle applicazioni. Inoltre:

1. Per quanto riguarda i contenuti coperti da diritti di proprietà intellettuale, ad esempio foto e video ("Contenuti IP"), l'utente concede a Facebook le seguenti autorizzazioni, soggette alle impostazioni sulla privacy e delle applicazioni: l'utente fornisce a Facebook una licenza non esclusiva, trasferibile, che può essere concessa come sotto-licenza, libera da royalty e valida in tutto il mondo, che consente l'utilizzo di qualsiasi Contenuto IP pubblicato su Facebook o in connessione con Facebook ("Licenza IP"). La Licenza IP termina nel momento in cui l'utente elimina i Contenuti IP presenti sul suo account, a meno che tali contenuti non siano stati condivisi con terzi e che questi non li abbiano eliminati.

2. Quando l'utente elimina Contenuti IP, questi vengono eliminati in modo simile a quando si svuota il cestino del computer. Tuttavia, è possibile che i contenuti rimossi vengano conservati come copie di backup per un determinato periodo di tempo (pur non essendo visibili ad altri).

3. Quando si usa un'applicazione, i contenuti e le informazioni vengono messi in condivisione con l'applicazione. Le applicazioni devono rispettare la privacy dell'utente, ed è l'accordo accettato al momento dell'aggiunta dell'applicazione che controlla il modo in cui l'applicazione può utilizzare, archiviare e trasferire i contenuti e le informazioni (ulteriori informazioni sulla Piattaforma sono disponibili nella nostra Normativa sulla privacy e nella pagina Informazioni sulla Piattaforma).

4. Quando l'utente pubblica contenuti o informazioni usando l'impostazione "tutti", concede a tutti, anche alle persone che non sono iscritte a Facebook, di accedere e usare tali informazioni e di associarle al suo profilo (ovvero al suo nome e alla sua immagine).

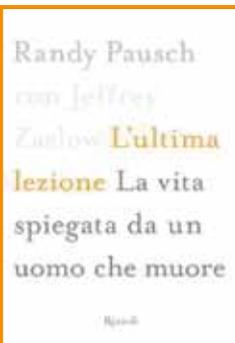
5. I commenti o i suggerimenti degli utenti relativi a Facebook sono sempre benvenuti. Tuttavia, l'utente deve essere al corrente del fatto che potremmo usarli senza alcun obbligo di compenso nei suoi confronti (allo stesso modo in cui l'utente non è obbligato a fornirli).

L'ELZEVIRO, ovvero la critica letteraria

L'ultima lezione - La vita spiegata da un uomo che muore (Randy Pausch - Rizzoli - € 15,00)

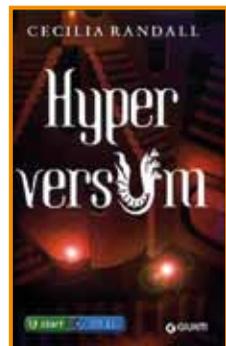
Nell'agosto 2007, al professor Randy Pausch i medici hanno dato sei mesi di ottima salute, a causa di un incurabile cancro al pancreas.

Ha scelto di lasciare subito il suo lavoro all'università per stare vicino alla moglie Jai e ai loro figli. Prima, però, il 18 settembre 2007, ha tenuto davanti a 400 studenti e colleghi la sua "ultima lezione", intitolata "Realizzare davvero i sogni dell'infanzia". Con ironia, fermezza e coraggio, ha ripercorso le tappe della sua esperienza, e il suo discorso è una testimonianza toccante e profonda di una vita resa straordinaria dall'intensità con la quale è stata vissuta.



L'ineguagliabile punto di vista di un uomo che sa di essere giunto al capolinea induce a riflettere sui "problemi" che affrontiamo continuamente. Davvero litigheremmo per delle banalità con chi amiamo se sapessimo di avere i giorni contati? Varrebbe la pena rodersi il fegato per gli imprevisti che accadono e che sfuggono al nostro controllo?

Pausch non vuole rivelare il senso della vita; più modestamente, mostra perché vale la pena vivere. Vivere inseguendo i propri e gli altrui sogni, con tutta la tranquillità che solo un uomo con una serena accettazione della propria fine può avere. Un fantastico punto di partenza per iniziare a vedere il mondo attraverso un nuovo, eccezionale paio di occhiali.



Hyperversum

(Cecilia Randall - Giunti - € 8,90)

Daniel e Ian hanno una immensa passione per il videogioco online, "Hyperversum", che grazie alla realtà virtuale riesce a far vivere qualsiasi esperienza di gioco. Ian, da perfetto storico e giocatore di ruolo conosce ogni dettaglio della vita nel Medioevo. L'ennesima partita dei due amici nasconde però una sorpresa, trasportandoli *realmente* nell'anno 1215, in Fiandra, nel bel mezzo della guerra che vede contrapposte Francia e Inghilterra. I compagni d'avventura dovranno far fronte a mille peripezie per riuscire a sopravvivere in un mondo che conoscono soltanto grazie ai libri di storia.

Una frizzante Cecilia Randall mescola abilmente realtà storica e fantasia, catturando i più giovani appassionati di fantasy. Contesto medioevale minuziosamente descritto, cronache delle battaglie accurate e precise a cui si aggiunge il plus valore di un'autrice made in Italy.

Con il progresso tecnologico che ci avvicina sempre più all'esperienza di gioco in realtà virtuale, i piccoli lettori non faticeranno a immedesimarsi in Daniel e Ian.

Primo libro di una trilogia, che vi indurrà prepotentemente ad acquistare i successivi due volumi.

A cura di Nicola Fidenzio

Informazioni utili

Circoscrizione

Il territorio del Comune di Verona è suddiviso in otto zone amministrative chiamate Circoscrizioni. Il nostro quartiere è compreso nella Circoscrizione comunale n. 3, che è abitata dal 22,7% della popolazione comunale e ha sede in Via Sogare n. 3.

Nel nostro quartiere, in Via Trapani n. 8 si trova il Centro d'Incontro circoscrizionale mentre nelle casette in Piazzetta F.lli Turazza si trovano le sedi delle Associazioni aderenti al Contratto di quartiere II.

Informazioni ed iniziative si trovano nelle pagine web della Circoscrizione:
<http://circ3.comune.verona.it>

Gruppo Scout Verona 4

L'Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani (AGESCI) è nata nel 1974 e il Gruppo Verona 4 che opera a Borgonuovo, San Massimo e Quartiere Navigatori è nato nel 1995, dopo 4 anni di attività con il vicino Verona 16.

La sede si trova nella casetta di Via Gela n. 17-19. Per informazioni: www.verona4.it

Farmacia

La farmacia del nostro quartiere si trova in Via Selinunte, 47.

Orari di apertura: ore 8.30-13.00 e 15.00-19.00.

Tel.: 045562869

L'elenco delle farmacie di turno si trova sul sito www.farmacieverona.it

Autobus

Le linee che interessano il nostro quartiere sono la n. 11, 12, 32, 33 e la n. 95 serale/festiva.

Il percorso, le fermate e gli orari dettagliati si trovano nel sito dell'Atv:

www.atv.verona.it

Movimento Cristiano Lavoratori (MCL)

È presente con uno sportello di Caf e Patronato al Centro d'Incontro (Via Trapani n. 8/10, sala n. 20, primo piano).

Assistenza: sabato ore 8.30-11.30, lunedì sera su appuntamento.

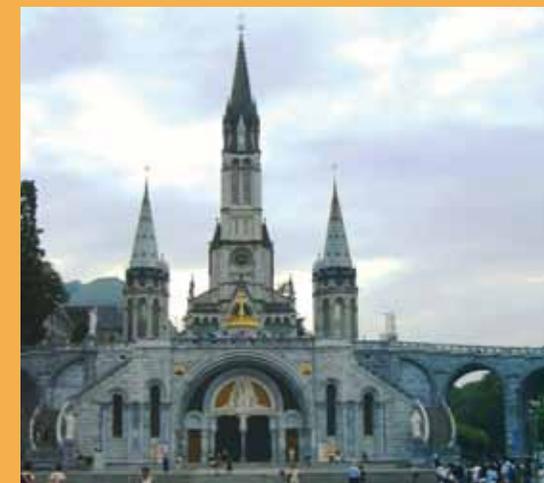
Per appuntamenti: tel. 3479141007

PELLEGRINAGGIO A LOURDES 10-13 febbraio 2012.

Quota: € 655 a persona
(supplemento camera singola € 70)

Posti limitati. Partenza dall'aeroporto di Bergamo.

Iscrizioni (al più presto) in canonica con caparra di € 300.



Vita della comunità parrocchiale

Messa festiva: sabato ore 18.30 e domenica ore 7.30 – 9.00 – 10.15 – 11.30 – 18.30.
Messa feriale: ore 8.00 – 18.30.
Adorazione eucaristica: giovedì, dalle ore 17.30 alle 18.30
Quarantore: da giovedì 29 settembre a domenica 2 ottobre 2011
Cresime: domenica 27 novembre 2011 (ore 15.30)
Festa battesimi celebrati nel 2010: domenica 8 gennaio 2012 (Messa ore 10.15)
Prime Confessioni: domenica 25 marzo 2012 (ore 15.30)
Festa anniversari di matrimonio: domenica 15 aprile 2012 (Messa ore 10.15)
Prime Comunioni: mercoledì 25 aprile 2012 (ore 10.30)
Sacramento della Confessione: prima di ogni Messa o chiamando in canonica.
Visita alle famiglie e ai malati: chi desidera la visita del sacerdote ne dia avviso in canonica.

Formazione comunitaria, ore 21.00-22.15

Giovedì 13-20-27 ottobre 2011: "Arte e fede"
 Giovedì 3-10-17-24 novembre 2011: Storia della Chiesa
 Giovedì 1-15 dicembre 2011: Introduzione al Vangelo secondo Marco
 ...e da gennaio a marzo 2012: conferenze (in via di definizione) su Pastorale del Creato, Cristiani in Politica, Internet e Reti di comunicazione, Scienza e Fede.

Catechesi per adulti

(con mons. Edoardo Sacchella): lunedì ore 15.30 e ripetuta martedì ore 20.30

Battesimi

Domenica 22 gennaio 2012 (Messa ore 10.15)
 Domenica 19 febbraio 2012 (Messa ore 11.30)
 Domenica 18 marzo 2012 (Messa ore 10.15)
 Sabato 7 aprile 2012 (veglia di Pasqua)
 Domenica 20 maggio 2012 (Messa ore 11.30)
 Domenica 24 giugno 2012 (Messa ore 10.15)
 Domenica 22 luglio 2012 (Messa ore 11.30)
 Domenica 23 settembre 2012 (Messa ore 10.15)
 Domenica 21 ottobre 2012 (Messa ore 11.30)
 Domenica 18 novembre 2012 (Messa ore 10.15)
 Si chiede di incontrare il Parroco per tempo (anche durante la gravidanza) per poter poi preparare con dignità la celebrazione di questo Sacramento che introduce alla vita di fede in Cristo e nella vita della Chiesa.

Catechismo

Anno di iniziazione cristiana alla Confessione (3^a elementare): sabato, ore 10.00
 Anno di iniziazione cristiana all'Eucaristia (4^a elementare): martedì, ore 16.45
 Anno di iniziazione cristiana alla Vita ecclesiale (5^a elementare): martedì, ore 16.45
 1° anno di iniziazione alla Cresima (1^a media): lunedì, ore 16.45
 2° anno di iniziazione alla Cresima (2^a media): lunedì, ore 16.45
 ...e domeniche di formazione con i genitori e incontri unitari "Famiglie insieme" (vedi in bacheca o nel sito internet parrocchiale)

Pre-adolescenti (3^a media)

Prima della Cresima: catechismo al lunedì, ore 16.45
 Cresime: domenica 27 novembre 2011 (ore 15.30) col Vicario generale mons. Masina
 Dopo la Cresima: gruppo al lunedì, ore 19.00-20.00

Gruppo Adolescenti (nati dal 1997 al 1994, dalla 1^a alla 4^a superiore):

lunedì, ore 21.00-22.00

Gruppo Giovani (nati dal 1993 al 1981)

Incontri mensili (in via di definizione) alla domenica (ore 21.00-23.00)
 Primo incontro: 13 novembre (con cena alle ore 20.00) su "La sfida dell'Amore"
 ...e iniziative vicariali e diocesane (vedi in bacheca o nel sito internet parrocchiale)

Corso in preparazione al matrimonio cristiano (Corso Fidanzati)

Domenica 22 gennaio 2012 (con pranzo)
 Venerdì 27 gennaio 2012 (ore 21.00)
 Venerdì 3-10-17-24 febbraio 2012 (ore 21.00)
 Venerdì 2-9-16-23 marzo 2012 (ore 21.00)
 Domenica 1 aprile 2012 (con pranzo)

Circolo NOI "Albino Franchini"

Gruppo Volontari Assistenza Anziani (nella casetta di Via Gela n. 13): ambulatorio nei giorni feriali (ore 17.00-18.00) per prestazioni infermieristiche (anche a domicilio in caso di necessità).
 Gruppo Anziani: gioco della tombola ogni martedì e giovedì (ore 15.30-17.30, nel Centro d'Incontro di Via Trapani n. 8), gioco delle carte ogni venerdì (ore 15.30-17.30, nella casetta di Via Gela n. 15).

Cammino neocatecumenale

Nuove catechesi da lunedì 17 ottobre (ore 21.00), ogni lunedì e giovedì

Rinnovamento nello Spirito

Mercoledì, ore 21.00

Bacheca della comunità



Grest 2011



Campo scuola estivo 2011

Anche quest'anno verrà riproposto il Concorso presepi: invitiamo sin d'ora le famiglie a prepararsi con belle idee che rendano sempre più interessante il concorso.

La Corale parrocchiale cerca cantori (soprani, tenori, contralti, bassi e/o baritoni) da inserire nell'organico.

Per informazioni e per dare la disponibilità, rivolgersi in canonica.

Questo numero del notiziario esce in ritardo per problemi non dipesi dalla redazione. Ci scusiamo comunque per il disagio.

La redazione